



area marina protetta

# ISOLE EGADI

Prot. AMP/U/1587/17322  
Del 26/10/2017

Alla c.a. del Sig. Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
On. Gian Luca Galletti  
Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 Roma  
segreteria.ministro@pec.minambiente.it  
mattm@pec.minambiente.it

**OGGETTO:** piccola pesca professionale dell'Isola di Marettimo (Area Marina Protetta "Isole Egadi"). Richiesta di finanziamento straordinario di misure di sostegno.

Gentile Signor Ministro,

facendo seguito alle intese intercorse nel colloquio cordiale del 10 ottobre u.s., Le sottopongo la delicata questione relativa alle difficoltà della marineria dell'isola di Marettimo, che opera all'interno dell'Area Marina Protetta "Isole Egadi".

Come noto, quella delle Isole Egadi è la riserva marina più vasta del Mediterraneo, con circa 54.000 ettari di estensione, e comprende l'intero arcipelago, con una grande zona A di riserva integrale concentrata soprattutto sul versante occidentale dell'isola di Marettimo.

Marettimo è la più lontana delle isole dalla terraferma, e per la sua posizione geografica vive una condizione disagiata, in quanto a collegamenti e fruizione di servizi. Spesso è isolata a causa delle condizioni meteomarine avverse che non consentono il suo raggiungimento. Motivo per cui molti abitanti, in età lavorativa, o per garantire maggiori opportunità ai propri figli, hanno fatto la scelta di trasferirsi sulle coste del trapanese. L'isola vive, quindi, malinconicamente, un graduale spopolamento e l'abbandono degli antichi mestieri del mare.

Si tratta di un piccolo centro abitato, con pochi residenti (circa 300 persone), con un'economia basata principalmente sul turismo, durante i mesi della buona stagione, e sulla piccola pesca professionale.

La flotta, ridottasi numericamente nel tempo, è composta da poco più di 10 pescherecci, dediti prevalentemente alla pesca artigianale, con reti da posta fissa e palangari di fondo; piccole imprese, a conduzione per lo più familiare.

La marineria di Marettimo vive uno stato di forte sofferenza economica, che rischia di tradursi in emergenza sociale, poiché le difficoltà investono interi nuclei familiari che vivono di pesca, a causa di diversi fattori che vanno a sommarsi inevitabilmente alle norme di settore vigenti. La distanza dalle coste della Sicilia, infatti, in periodi dell'anno in cui le presenze turistiche sull'isola diminuiscono, rende difficoltosa la vendita del pescato, che non sempre può essere trasferito altrove per la commercializzazione.

L'assenza di un vero e proprio porto, inoltre, costringe i pescatori a mettere in sicurezza, alandole, le proprie barche per proteggerle dalle forti mareggiate, soprattutto nei mesi invernali, riducendo fortemente il numero di giornate produttive.

Inoltre, negli ultimi anni è cresciuta considerevolmente la presenza di delfini (tursiopi) sotto costa: problema sempre più sentito dagli operatori, che lamentano continui danni alle attrezzature e al pescato, con riduzione dei guadagni e aumento dei costi per l'acquisto di nuove attrezzature.

Ovviamente, anche la presenza di una vasta area dell'isola interdetta alle attività di pesca, la zona A, a differenza delle altre isole, crea un ulteriore aggravio, avvertito dai pescatori di Marettimo come una discriminazione rispetto ai colleghi delle altre isole.

Tale situazione, all'interno di un'Area Marina Protetta, rischia di diventare un serio problema, poiché il malcontento potrebbe degenerare in conflitto ed avere dei riflessi sulla gestione dell'AMP medesima.

In questi anni, tuttavia, al fine di mantenere un equilibrio tra le esigenze di tutela e le necessità del comparto, sempre ragionando e agendo entro i criteri della sostenibilità, questo Ente Gestore ha attivato alcuni interventi finalizzati alla mitigazione di conflitti e al coinvolgimento diretto degli operatori della pesca, al fine di farli sentire parte attiva nei processi gestionali e non "controparte".

In tale ambito, l'esperienza del progetto "Vedette del mare", attuato dal 2011 al 2013, che ha visto i pescatori protagonisti di uscite in mare per monitorare avvistamenti di specie protette o segnalare e documentare eventuali violazioni, è stata positiva e ha avuto un indice di gradimento da parte degli operatori molto elevato. Tale progetto è scaturito a suo tempo da un finanziamento straordinario di codesto Ministero, accordato in seguito all'accertato ritorno della Foca monaca, stanziata sull'isola da almeno 6 anni, come documentato da questa Area marina protetta con il supporto scientifico dell'ISPRA.

Anche con il progetto "Pescatori e delfini", attuato nel periodo 2013/2014 e finanziato con risorse comunali, è stato raggiunto un buon livello di condivisione con i pescatori, ai quali è stato rimborsato l'acquisto di nuove reti da pesca, danneggiate dai delfini, anche la fine di disincentivare l'instaurarsi di comportamenti ostili verso tali specie protette.

Piccoli interventi che hanno consentito di diminuire le distanze con una categoria di operatori che ha un ruolo chiave per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità di

un'Area Marina Protetta. Un categoria che, a nostro avviso, è anche essa “specie a rischio estinzione”, sotto il profilo socio-culturale.

In ragione di quanto sin qui esposto, e della disponibilità da Lei manifestata nel corso dell'incontro del 10 ottobre u.s. presso il Suo Dicastero, Le richiedo di voler prendere in considerazione la possibilità di concedere un finanziamento straordinario, aggiuntivo rispetto alle risorse ministeriali già erogate in via ordinaria e finalizzate al funzionamento operativo dell'AMP, al fine di replicare le iniziative sopra descritte per la marineria della piccola pesca costiera di Marettimo.

In particolare, si potrebbe valutare l'ipotesi di realizzare un nuovo progetto di monitoraggio, focalizzato sulla presenza della foca monaca, e un nuovo piano di risarcimento per i danni alle reti da pesca dovuti all'interazione con i delfini.

Auspucando in un esito positivo della richiesta, in attesa di ulteriori riscontri, nel rinnovare il ringraziamento per l'attenzione accordata, colgo l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE DELL'AMP  
SINDACO DI FAVIGNANA

Giuseppe Pagoto  
*Giuseppe Pagoto*